

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale a domicilio	L. 48	L. 25.00	L. 8.00
Per tutta l'Italia franco di posta	" 35	" 17.50	" 5.50
Per l'estero le spese di posta in più.	" 25	" 12.50	" 4.00

I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.  
Inviato centesimi Dieci.  
Numero arretrato centesimi Dieci.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 29 Luglio 1881.

#### Le partecipazioni al prestito

Non abbiamo mercanteggiato i nostri elogi all'on. Magliani, benché ministro di sinistra, per la prudente sagacia della sua politica finanziaria, e ci siamo a suo tempo particolarmente rallegrati con lui per la conclusione dell'ultimo prestito, destinato a far scomparire dalle nostre piazze il corso forzoso. Nessuno potrà quindi accusarci di partigianeria e di ostilità sistematica, se oggi siamo costretti a rivolgere una parola severa di biasimo al ministro per il noto affare delle partecipazioni al prestito, tema che ha suscitato addirittura un vero scandalo in tutto il mondo bancario e commerciale. Il ministro L'agiani ha trasgredito in modo così flagrante tutte le regole della convenienza e della giustizia distributiva in questo argomento delle partecipazioni, ch'egli non ha alcun motivo di legnarsi se i meno benevoli per lui lo tacciano di un favoritismo, che sarebbe spinto al di là di ogni confine meno decente.

Il nostro corrispondente romano parla con diffusione in proposito, ed essendo sul luogo può farlo con maggior cognizione di causa, di quello che possiamo farlo noi medesimi. Qui ci limitiamo a deplorare, se le cose stanno come vengono confermate anche da altre fonti, che il ministro abbia guastato in gran parte, con atti di favore, quel merito, che il complesso dell'operazione gli aveva giustamente procurato.

#### Ancora delle alleanze.

Giorni sono, meravigliati della somma leggerezza, colla quale la stampa ufficiosa del gabinetto italiano tratta di un argomento così grave, come quello delle alleanze, facendo apparire l'Italia smaniosa di unirsi oggi con questo, domani coll'altro, e met-

tendo per conseguenza sempre più a nudo il proprio isolamento, domandavamo al *Diritto*, come capo-fila di questa poco dignitosa campagna, se in caso di un'alleanza coll'Austria e colla Germania, dove l'Italia, fra gli altri corrispettivi, porterebbe anche quello di una *previa e formale rinunzia* ad ogni idea *irredentista*, intendiamo assicurarci dal nostro canto almeno il corrispettivo di una rettifica della frontiera orientale, dove ci è fatta una posizione assolutamente ridicola e insostenibile.

Questa stessa idea è toccata in un articolo notevole del *Bersagliere* di ieri sera, in cui si tratta dell'argomento delle alleanze, specialmente sotto il punto di vista della dignità, che un governo non deve mai dimenticare, anche quando voglia ricercarle, o quando gli vengano offerte.

Potendo, noi riproveremo l'articolo del *Bersagliere*, perchè lo merita.

#### Francia e Italia.

Fino da ieri abbiamo rilevato la differenza, poco confortante invero per noi, fra il trattamento, che, riguardo alle cose africane, la Francia usa verso l'Inghilterra e quello che usa verso di noi. Per l'Inghilterra tutti i riguardi possibili, e quasi l'umiltà; per noi appena le degnazioni, quando non è l'insolenza.

Tuttavia le parole dette da Barthélemy Saint-Hilaire, nella seduta del 25 della *Camera*, e riferite dalla *Republique Française*, discutendosi gli affari di Tunisi e di Tripoli, sul punto riguardante l'Italia, meritano di essere conosciute.

Ma non era verso di lei che si volgeva quel volto scolorato, non era al suo braccio che si avvicchiavano tremando quelle gelide dita - gli occhi così prossimi a chiudersi per sempre restavano fissi al volto del marito, e le dita già prossime ad irrigidirsi afferravano il braccio di lui.

Oh! egli non poteva sostenere lo sguardo della moribonda e tremava tutto a quell'ultima stretta!

Aveva le vesti in disordine, la faccia rossa infiammata, gli occhi iniettati ed appesantiti.

Allora allora l'avevano strappato a qualche orgia incomposta, ed egli e a passato in un momento di mezzo alla gioia rumorosa e brutale al letto del dolore e della morte.

Una lampada velata ardeva presso il letto e gettava una fioca luce sulle figure che lo circondavano, e lasciava il resto della camera immerso nelle tenebre.

Il silenzio della notte regnava nella strada e per entro la camera aleggiava lo spirito della morte.

Un orologio era appeso ad una parete; ed il suo basso tic-tac era l'unico suono che rompesse quel silenzio profondo come le tenebre - un rumore solenne, perchè ben sapeva, chi l'udiva, che non avrebbe esso rammentato agli uomini il passar d'un'altra ora prima che scorresse l'ultimo minuto di un'esistenza.

E cosa spaventevole aspettare e vedere la morte che si approssima: sapere che ogni speranza è perduta e che non ha più luogo a ricupero; contare le ore per le notti lunghe, eterne - le notti che soli conoscono

Meno male. Del resto la pubblicazione dei documenti del *Bluebook* viene a provare ad esuberanza che l'Inghilterra e la Francia sono tutt'altro che sul punto di disgustarsi peggli affari africani, e che quasi quasi l'Inghilterra, invece di osteggiare la Francia, è in procinto di prenderne le parti contro la Turchia, se questa non tenesse conto dei consigli benevoli, che dalla Francia le vengono dati.

### MOVIMENTO ANTICLERICALE

Abbiamo notizie che in Roma il movimento anticlericale si accentua colla costituzione di nuovi Circoli, che sono una protesta contro le provocazioni del Vaticano, e che si propongono di domandare al Parlamento l'abrogazione della legge delle guarentigie.

Noi abbiamo già esposto su questo argomento gravissimo le nostre idee, che sono assai semplici. O a Roma si è sicuri che il dar di frego a quella legge, per far rientrare anche il Papato nel dominio del diritto comune, non ci procurerà imbarazzi di sorta, e allora tanto fa decidersi, trattandosi di un patto che non solo una delle parti ricusa di riconoscere, ma che può servire per nuocere all'altra impunemente; o vi è il pericolo che il metter mano a quella legge possa procurarci

quelli che assistono al letto degli ammalati.

Il sangue si gela nelle vene all'udire i più cari segreti del cuore, i segreti per tanti anni nascosti, sepelliti negli angoli più riposti, rompere dalla bocca dell'essere inconsueto, quasi esanime che giace a noi davanti - al pensare quanto poco valgano il riserbo e la repressione di tutta una vita, quando alla fine la febbre e delirio strappano dal volto la maschera.

Strani racconti s'udirono dalle labbra di moribondi in preda al delirio: racconti di misfatti inauditi, che fecero inorridire e fuggire quelli che sedevano al capezzale, spaventandoli, più che per lo spettacolo offerto ai loro occhi di disordine della mente e dissoluzione dell'esistenza, per la natura delle cose che colpivano il loro orecchio; e quanti malfattori sono morti soli per questo - perchè le rivelazioni che facevano tra la febbre allontanarono da loro anche i più baldi compagni.

Ma vaneggiamenti così terribili non accompagnavano l'agonia di quella donna, che moriva circondata dai fanciulli in ginocchioni.

Essi piangevano, ma i loro singhiozzi repressi si diffondevano appena per la stanza desolata.

Alla fine la mano della donna, avvicchiata al braccio del marito, lasciò la presa; i suoi occhi errarono passando dai figli al marito, le sue labbra si agitarono, essa tentò invano di parlare; poi cadde all'indietro sul guanciale, ma giacque con tale calma e compostezza che pareva addormentata.

dei guai, e riaprire il varco, che pareva chiuso per sempre, ad una ingerenza straniera negli affari italiani, e allora non c'è prudenza che basti per non compromettere in un giorno tutto ciò, che si è acquistato con tanti stenti e con tanti sacrificizii.

A dire la verità noi temiamo che il governo non si senta ben sicuro su questo argomento: anzi corre voce che sia intenzionato d'impedire i *meetings*, il cui scopo fosse di protestare contro la legge delle guarentigie.

Fino a questo punto la condotta del governo sarebbe regolare, trattandosi di una legge votata dai due rami del Parlamento, e sancita dalla firma del Capo dello Stato. D'altronde la repressione sarebbe tanto più legittima, in quanto che alla testa del movimento, cui accenniamo, non sono già uomini né partiti costituzionali, che s'inchinano all'ordine di cose vigente in Italia, e stabilito dai plebisciti, ma vi si posero a capo coloro, che vogliono arrivare ad una completa trasformazione politica dello Stato. Basta vedere i nomi, che fanno parte dei circoli anticlericali, o che vi presiedono, per non poter dubitare che ad un punto dato quei circoli non tardereb-

Tutti si appressarono al letto e si chinarono verso di lei - e la chiamarono per nome, dapprima piano, poi forte, poi nell'accento penetrante della disperazione. Ed essa non rispose.

Guardarono, ascoltarono se ancora respirava, ma non un moto si vide né un suono si udì. Sentirono se il cuore le batteva, ma non il più debole palpito rispose al loro tocco.

Ah! quello era un cuore spezzato! Ah! dessa era morta!

Il marito cadde di peso su una sedia il prossimo, e si strinse fra le mani la testa che si sentiva ardere.

Guardò i fanciulli, ora l'uno ora l'altro - ma quando incontrava un loro occhio pieno di lacrime, abbassava il suo tutto sgomento.

Non una parola di conforto gli fu bisbigliata all'orecchio, non uno sguardo benigno gli rischiarò la faccia.

Nessuno gli si avvicinò e tutti lo scansarono - e quando finalmente uscì barcollando dalla stanza, nessuno si curò di seguirlo e consolare l'uomo rimasto vedovo.

Il tempo era passato e lontano in cui gli amici sarebbero corsi a gara per confortarlo e dividerne largamente con lui il suo dolore.

Dov'erano essi a quell'ora? uno dopo l'altro, amici, parenti, anche le relazioni più indifferenti si erano allontanate da lui, avevano lasciato solo il beone.

La moglie, essa sola, si era attaccata a lui e non lo abbandonava fra il bene ed il male, nella malattia e nella povertà. Ed in che modo l'aveva egli ripagata?

Egli era uscito barcollando dalla

bero a manifestarsi, così nel nome, come nell'azione per quel che sono: circoli repubblicani.

Egli è certo che quest'agitazione può assumere in breve un carattere pericoloso nella Capitale del Regno, dove trovansi raccolta tanta materia incendiaria di vecchi rancori: ed è certo che questo pericolo serve di comodo pretesto ai tanti nemici, che abbiamo via di qui, per suscitarsi delle ostilità, e per mettere tutto il mondo cattolico in diffidenza contro di noi.

Di questo stato di cose, certo non tranquillante, abbiamo un saggio nel tenere sempre aggressivo della stampa cattolica e conservatrice di Francia; e ieri ancora il *Constitutionnel*, parlando del governo italiano, a proposito dei casi di Roma diceva:

«È un governo serio quello, che, disponendo di una forza di polizia considerevole e di una guarnigione eguale ad un'armata, si mostra, due volte in un mese, incapace di mantenere l'ordine materiale nelle strade? Questi scandali non sono forse una prova della debolezza dello Stato e del disordine della Società pubblica d'Italia?»

Poi, lo stesso *Constitutionnel*, difendendo la famosa lettera

taverna, ed era tornato a casa giusto in punto per vederla morire.

Ora che tutto era finito - si precipitò fuori dalla porta, e camminò rapidamente per le strade.

Rimorso, paura, vergogna - erano i sentimenti che gli riempivano l'anima.

Istupidito dal bere, sbalordito dalla scena che s'era svolta sotto i suoi occhi - egli ritornò nella taverna che aveva lasciato poco prima.

I bicchieri si seguirono rapidamente - il sangue gli s'accese, il cervello cominciò a girargli attorno.

Morta! Ma tutti debbono morire, e quindi anche (ed lo doveva). - E poi era troppo buona per lui - i parenti di lei lo avevano detto le tante volte! Ma essi però - maledetti parenti! - l'avevano pure abbandonata a se stessa, e la lasciavano sempre sola a piagnucolare a casa!

Oh! essa era morta e forse felice! Meglio così. - Un altro bicchiere! un'altro! Urrà! La vita è gala finchè si beve - e si beve dunque a lungo e molto!

Gli anni succedevano agli anni: i tre fanciulli rimasti dopo la morte della moglie erano cresciuti su e non potevano più dirsi fanciulli - il padre era rimasto il medesimo... più povero, miserabile e dissolto all'aspetto, ma bevitore convinto e incorreggibile.

Da lungo tempo i figli sono dediti alla vita del vagabondo e lo hanno abbandonato; la figlia sola gli resta - essa lavora benchè a stento, e le parole o le busse le strappano sempre qualche cosa di mano per alimentare il vizio del padre.

E così egli seguì a calare la sua via - e precipitò sempre più basso nella voragine.

(Continua)

dell'arcivescovo Guibert a Leone XIII, lettera già censurata severamente dal *Journal des Débats* e dal *Temps*, soggiunge:

«Il trattato di Francoforte non ha impedito alla municipalità di Parigi di adornare e di incoronare la statua di Strasburgo sulla Piazza della Concordia: e un Cardinale, principe della Chiesa, non avrebbe il diritto di pronunziarsi per il potere temporale del Papa, perchè un repubblicano del 4 settembre, il sig. Senard, è andato a Firenze a lacerare la convenzione francese del 1864 per ottenere in cambio il concorso di Garibaldi?»

Questo, poco su, poco giù, è il linguaggio dei giornali francesi sulle cose d'Italia. E qui si farebbe assai bene, invece che ingolfarsi nel dottrinarismo bizantino dei riformatori, molto più teneri della propria vanità che della salute della patria, si farebbe assai bene a premunirla molto più seriamente contro i pericoli cui essa va incontro. Si farebbe assai bene a riflettere su questo periodico ritorno dei Francesi alla memoria di una Convenzione, che, se formalmente si considerò abolita, non vi è peraltro al di là delle Alpi alcuno, che non ne consideri l'abolizione come un atto di violenza.

Pensiamoci prima, per non pentirci poi.



## Lettere dall'Africa

(Dal Diritto)

Tripoli di Barberia, 18 luglio.

(P. B. Anche Sfax ha finalmente subito la sorte di Tabarca e di Biserta.

Ma quanto ce n'è voluto!

Sessantamila arabi, né più, né meno, tenevano la città e la spiaggia. Ricognoscute però insufficienti le forze francesi, si aspettarono rinforzi, che giunsero, infatti, il 14 corrente, il giorno istesso, in cui i legni da guerra, già ancorati, prendevano riposo delle sostenute fatiche, per festeggiare l'anniversario della presa della Bastiglia.

Al mattino del 15 diciannove navi francesi trovavansi in rada: nove fregate, quattro corvette e sei cannoniere, con a bordo ottomila uomini di truppa da sbarco e moltissima artiglieria, e al mattino istesso ricominciò il bombardamento, un bombardamento terribile, che, con l'aiuto della luce elettrica, continuò anche tutta la notte successiva, e ridusse la città in un cumulo di rovine.

Nella notte le fregate smisero di cannoneggiare, e seimila uomini, zuavi e cavalleria, con forte numero di cannoni, protetti dal fuoco delle cannoniere, operarono lo sbarco su chiatte e situarono le artiglierie.

All'alba del giorno 16 tali apparecchi erano compiuti.

Allora tacquero anche le cannoniere; i pezzi da campagna apersero il fuoco e col loro appoggio le truppe, zuavi in testa, girarono le crollate mura della città verso levante e verso ponente, e vi penetrarono, vuolsi, senza colpo ferire, dappoiché gli insorti avessero tutti preso la via dei campi.

Pochi momenti dopo il vessillo francese sventolava sull'alto della Kasba.

Tutto ciò mi viene narrato da un egregio signore maltese, capitano di lungo corso, che ha assistito al bombardamento e alla presa di Sfax dal cassero della fregata inglese *Monarch*, e che è giunto questa mattina istessa col postale italiano *Moncalteri*, col quale restituivasi a Malta.

Egli mi disse avere saputo, inoltre, sempre da stare a bordo del vascello inglese, che i francesi una volta in città, si erano trincerati da parte della campagna, e si avanzavano, grado grado, mercè successivi trinceramenti, verso il luogo in cui sono le grandi cisterne, dove s'affolla, minacciosissimo sempre, il grosso degli insorti sfaxini.

Gli venne pure riferito che Ali-ben-Hlifa, il sommo capo di costoro, in un attacco, che ha voluto tentare contro i trinceramenti francesi, sia rimasto ucciso da una cannonata.

La città, come ho detto, non è più che un mucchio di rovine, vari grossi depositi di sparto, appartenenti a negozianti tripolini, sono stati incendiati dai proiettili e consumati dalle fiamme.

I danni causati dal bombardamento sono, quindi, rilevantissimi.

È opinione del più che i francesi sbarcati dovranno, per ora, limitarsi a tenersi sulla difesa, aspettando l'arrivo dei corpi di truppa, che dicono partiti da Tunisi, e che devono raggiungerli dalla parte di terra.

Continuano, per altro, gli armamenti e quell'insensato militarismo che ha fatto strepitare il corrispondente dall'agenzia *Havas*.

Dopo la corazzata *Mukademet Khair*, che apportò dodici magnifici cannoni Krupp, retrocarica, nuovi di zecca, ottanta casse di munizioni e centocinquanta artiglieri, è giunto, insieme all'avviso francese *Voltigeur*, che lo pedinò dalla baia di Suda a Bengasi e da Bengasi a qui, il trasporto da guerra *Megidde*, con altre armi e munizioni, e si aspettano sempre le altre due corvette *Scevet-Numa* e *Muzzafer*.

Fratanto, in rada, abbiamo tre legni da guerra, lo stazionario *Foad*, la *Mukademet-Khair* e il *Megidde*, e, se è vero quanto si bucina nel consolato di Francia, non istaremo molto ad averci anche tutto il grosso della squadra francese.

Una voce, peraltro, scaturita da non so dove, dice che ormai ogni scricchio tra la Francia e la Porta sia tolto di mezzo, che il Sultano abbia scritto a questo governatore, rimproverandogli il suo contegno poco conciliante ed imponendogli di usare al console francese i massimi riguardi; e che il riconoscimento dei sudditi tunisini come protetti francesi non si farà molto aspettare.

Io non so quanto abbia di attendi-

bile una simile diceria. So unicamente che, da qualche giorno e precisamente da giovedì scorso, giorno, in cui giunse il corriere di Malta con le corrispondenze di Costantinopoli, i soldati non manovrano e non sfilano più in parata tutto il giorno, come facevano precedentemente, e i pacifici cittadini non sono più ridestati, né loro placidi sonni, dal continuo strombettare delle cornette.

Mi si assicura poi che, essendo giunto un corriere da Gabes, che dicevasi portatore di messaggi degli insorti sfaxini per S. E. il governatore, questo siasi ricisamente rifiutato di riceverli, dichiarando egli non aver nulla a spartire coi sudditi ribelli del bey di Tunisi.

Corre anche voce che debbano arrivare, tra non guari, diversi legni da guerra inglesi.

Vedremo!

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. — Sembra intenzione del Governo d'istituire presso ogni direzione generale dei consigli amministrativi permanenti, che avranno il compito di risolvere le questioni gravi nelle quali si trovano interessate le singole Direzioni generali.

— Dicesi che sia stato sottoposto alla firma del Re il decreto che nomina l'onorevole Pianciani sindaco di Roma.

L'onor. Pianciani provocherebbe subito un voto di fiducia dal Consiglio comunale, e, non ottenendolo, si scioglierebbe il Consiglio e lo stesso onorevole Pianciani verrebbe nominato Regio Commissario.

NAPOLI, 28. — Scrivono alla *Perseveranza*:

«L'altro giorno s'è compiuto il romanzo che cominciò due anni fa con la fuga d'un odalisco, Nisik Misuk (Bontà infinita), che era scappata dall'harem dell'ex Kedive, dalla villa della Favorita, s'è recata a casa del signor Follaro, con cui dianzi s'era intesa a segni da una terrazza, s'è unita con l'amante in matrimonio. Ci fu una lunga ricerca per stabilire lo stato libero della giovane cirassa (che non è poi una gran bellezza); e dopo il matrimonio civile, s'è ottenuto anche il battesimo di questa signora, mediante l'intervento di un prete egiziano. Il popolo della parrocchia di S. M. degli Angeli è concorso in gran numero e con gran curiosità a questa cerimonia.»

— L'altra sera giunse in Napoli una carovana di 30 inglesi, i quali fecero stanza all'Hotel Washington, ed ieri alle 4 pom. si recarono alla funicolare del Vesuvio.

— La squadra permanente composta delle corazzate *Duttio*, *Principe Amedeo* e *Affondatore* e dell'avviso *Marcanonio Colonna* parte domattina da Brindisi per Ancona, da dove salperà per Venezia.

MILANO, 28. — Ecco il bollettino di questa mattina:

«Persiste la stazionalità già accennata di ieri.

S. E. passò del resto la notte tranquillamente, quantunque insonne. È sempre debole assai. Conserva pronte e franche le facoltà del cervello.

«*Rezzonico.*»

— Al palazzo arcivescovile c'è sempre un grande andirivieni di cittadini d'ogni classe desiderosi di saper notizie di Monsignore.

Arrivano anche molti parroci di campagna, i quali sono ammessi negli appartamenti superiori, ove sono ricevuti dal segretario dell'Arcivescovo.

Da Casale e Savigliano sono arrivati alcuni consiglieri comunali, per informarsi personalmente dello stato dell'ottimo Prelato.

Ieri il generale Thaon di Revel, antico amico dell'Arcivescovo, fu a visitarlo.

(Pungolo)

BOLOGNA, 28. — Una grave disgrazia accadeva ieri verso le tre p. in via Malcontenti nella casa di proprietà Coltelli, posta fra le case Montanari e Pierantoni.

Mentre si attendeva all'interno ad ultimare i lavori di riedificazione, un trave precipitando dall'alto colpiva nella testa un mastro muratore, che non sappiamo, come si trovava al di sotto. Il colpo fu terribile; il disgraziato n'ebbe la fronte e la testa sfracellata, e quando poco dopo veniva trasportato all'ospedale non aveva molto tempo ancora da vivere. Egli lascia moglie ed un figlio nella desolazione.

(Gazz. dell'Emilia)

GENOVA, 28. — Si annunzia che il ministro dell'Istruzione pubblica ver-

rà in Genova nel prossimo settembre per visitare le cliniche e gli istituti scientifici della Università. Si spera che la visita non sia estranea alla questione dell'innalzamento del nostro Ateneo al grado di Università di primo ordine.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — Si crede che il signor Camescasse, nuovo prefetto di polizia, abbia intenzione di abolire «la polizia dei costumi», ossia di affidare questo servizio non più ad agenti speciali, ma ai *gardiens de la paix*.

INGHILTERRA, 26. — La *Land League* fece una imponente dimostrazione a Dublino. Una processione alla quale presero parte più di 10,000 persone e principalmente artigiani, percorse la strada.

Healy e Sexton, membri del Parlamento, hanno condannato il *Land Bill* e dimostrarono ai proprietari ed agli operai che essi erano interessati a possedere delle terre, come ciò ha luogo nel popolo nei paesi esteri.

— 27. — La stampa inglese chiede che il governo faccia il processo degli istigatori dei complotti feniani ed eventualmente ne chiedi l'estradizione.

GERMANIA, 26. — La *Post* del 24 corrente crede poter assicurare che il Governo imperiale abbia l'intenzione di presentare nuovamente al futuro Reichstag la legge relativa all'assicurazione degli operai contro gli accidenti.

— 27. — Telegrafano da Berlino che in quella città si discorreva molto del viaggio a Kissingen dei ministri bavaresi von Crailsheim e von Lutz che si dice siano andati a conferire col principe di Bismarck sul contegno che dovranno adottare di fronte alla Camera bavarese nella quale non hanno più la maggioranza.

— L'amministrazione della guerra ha discusso il progetto per rinforzare le fortificazioni della costa presso Cuxhaven ed ha deciso di costruire un'opera indipendente nella direzione verso Duhnen.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 contiene:

Legge 23 luglio che abolisce alcuni dazi d'uscita.

R. decreto 15 luglio che modifica in parte il ruolo organico dei ministeri delle finanze e del tesoro.

R. decreto 5 giugno che autorizza il comune di Montegrimaldo ad elevare da lire 8 10 il massimo della tassa sul bestiame.

R. decreto 12 giugno che erige in corpo morale la pia Casa di Ricovero dei poveri di Camposampiero (Padova). Di posizioni nel R. esercito.

## CRONACA VENETA

Venezia, 29. — S. E. Mohameth Pashaak uno dei *rajahs* più cospicui delle Indie inglesi, giunse ieri a Venezia con seguito. Prese stanza all'Hotel Danieli.

— Togliamo dall'*Imparziale*: Alcuni egregi cittadini ci comunicano il seguente indirizzo da loro spedito all'egregio comm. Pietro Manfrin, prefetto della nostra provincia, a compenso in parte della guerra accanita che gli si muove.

Ecco l'indirizzo che rivela generosi sentimenti, nobili cuori, ed esatta conoscenza dello stato reale delle cose.

Venezia, li 15 luglio 1881.

*Illustrissimo sig. comm. co. Pietro Manfrin R. Prefetto di Venezia.*

I sottoscritti, sorpresi ed indignati dagli ingiusti ed inqualificabili attacchi, ond'è fatta segno in questi di, per parte di taluni, l'opera indefessa ed intelligente della S. V. Ill.™, sentono il bisogno di manifestarle quei sentimenti di stima e di riconoscenza, che fecero nascere in essi le molte prove già avute, del come Ella sappia e voglia adoperarsi in tutto che possa contribuire al bene di questa Provincia.

Essi non dubitano che quella appassionata ed ingiustificabile opposizione di pochi, non varrà a rimuovere la S. V. dal proposito di continuare a dedicare le alte sue doti dell'animo e dell'ingegno a vantaggio di questo paese, che deve ascrivere a un vero beneficio della fortuna lo avere la S. V. a suo Capo.

Tuttavia, ed in quanto pur fosse mestieri, queste dichiarazioni e proteste scovate da ogni considerazione o riguardo a partiti politici, ed animate dal solo sentimento del bene del paese, valgono ad assicurare la S. V. che Ella avrà sempre la piena fiducia e la intera cooperazione di quanti desiderano, come Ella brama, il risorgimento di Venezia, e di quanti mettono in cima di ogni loro pensiero, insieme all'amore sincero della patria, il culto della verità e della giustizia.

Della S. V. Ill.™

DEVOTISSIMI (Seguono 2000 firme d'ogni partito e d'ogni classe).

Udine 28. — Leggesi nel *Giornale di Udine*:

«Ci viene riferito che ieri su quasi tutta la zona, che va da Buttrio a Cividale è caduta la grandine. La gragnuola è caduta di nuovo anche nei territori di Gemona e di Venzone, completando l'opera di distruzione di quella di pochi giorni prima.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

R. Università. — Ieri, presso la nostra Università, il dottor UGOLOINI, nostro egregio collaboratore, riportò con molta lode l'abilitazione all'insegnamento delle Scienze Naturali.

Il dott. Ugolini, laureato or fa appena un anno nella nostra città, ha già dato saggio del valore del suo ingegno e della severità dei suoi studi, con lavori veramente originali e soprattutto coi suoi interessantissimi studi di *Craniologia comparata*.

Speriamo che l'avvenire del giovane professore sia degno della sua mente, della sua cultura e del suo animo gentile.

Nuovi dottori. — Anche al sig. Gaetano Peruzzi giovane di pronto ingegno, amatissimo degli studi, e che ha saputo destare vive e meritate simpatie tra professori e colleghi nel suo tirocinio di studente, mandiamo le nostre più cordiali felicitazioni nell'occasione della sua laurea in medicina, conseguita dopo esami felicissimi.

Possa il saluto dell'amico riuscire un caro ricordo nei giorni più lontani, e oggi un augurio fervido e lieto per la sua carriera.

M. Al Ponte di ferro. — Ne abbiamo più d'uno a Padova; quello però, del quale intendiamo parlar qui, è il ponte dell'Osservatorio, colle sue belle adiacenze.

Dacché fu aperto il nuovo tratto della Via S. Michele, non che l'altro che mette per le Dimesse in Vanzo, e dove si osserva, sempre allo stato di embrione, un primo tentativo di Case Operaie, quella località, resa più ancora frequentata dopo istituito il Tiro al piccione, presenta nel suo insieme una delle passeggiate più amene, di cui Padova è disgraziatamente così scarsa. Non lo sarà più tanto, quando si sappia e si voglia trarre miglior profitto dalle riviere, lungo fiume, che si prestano benissimo all'uopo.

Ma nel frattempo procuriamo almeno di non lasciare incompleto ciò che si è fatto finora, e che ha riscosso il plauso comune.

Non v'ha dubbio che le due strade indicate, coll'annesso ponte, costituiscono uno dei lavori edilizi meglio riusciti, e più generalmente approvati; ma c'è da fare qualche cosa in quel sito per renderlo ancora migliore.

Dopo l'apertura del ponte, il piazzale dell'Osservatorio e quello dinanzi alla Vecchia Cavallerizza furono lasciati in uno stato di abbandono, che fa proprio pietà, e che contrasta miseramente con quell'aria così linda e così graziosa, che ha tutto il paesaggio all'intorno.

Perchè non si riduce quell'area in miglior stato? Perchè vi si lasciano crescere tutti quegli sterpi? Perchè quei monticelli di muriccia e di ghiaia? E un'area bastantemente estesa, e che in tanta scarsità di verdi nella nostra città può essere ridotta benissimo a giardino. Non pretendiamo mica che diventi un giardino d'Armida, ma... qualche sempre-verde, qualche viottolo tracciato con garbo, qualche banchina non richiedono una gran spesa, cui non possa supplire il bilancio comunale, anche cogli stanziamenti ordinari per le vie interne.

C'è un'altra cosa da fare. L'apertura del tratto di Via San

Michele sollevò qualche leggiera vertenza, non ancora appianata (!!), fra Comune e privati per ragioni di proprietà e di possesso. Non vogliamo esaminare qui le ragioni di una parte, né quelle dell'altra. Ma perchè non si è saputo ancora venire ad un accomodamento? Ci pare che con un poco di buona volontà e di condiscendenza, tutto dovrebbe essere a quest'ora aggiustato. Invece, del tempo n'è già trascorso anche troppo dall'apertura di quelle vie al pubblico esercizio, e vi è ancora qualche privato, che invece di rallegrarsene, ha motivo di considerare quel fatto edilizio come una disgrazia, poichè da quel giorno la sua proprietà privata trovasi esposta inesorabilmente alle devastazioni di tutto il monellume cittadino.

Noi facciamo voti perchè ciò che è da compiere in quella bella località si compia, e perchè, se vi sono delle questioni pendenti si risolvano un po' presto con reciproca equanimità.

Speriamo di non essere classificati fra i ribelli per questi voti modesti, come, per poco di più, lo fummo quasi fra i... nihilisti.

Giardini d'infanzia. — Domani, sabato, alle ore 6 1/2 pom., in Via S. Apollonia, avrà luogo il saggio dei bambini del Giardino d'Infanzia tenuto dalle signorine sorelle Cusani.

Musica in Piazza. — Finalmente gli assidui dei concerti furono esauriti. Ter sera la banda del 40° cominciò a suonare alle 8 1/4, e speriamo che questa innovazione durerà anche nell'avvenire, sebbene quello di ieri sia stato l'ultimo concerto della bravissima banda prima della sua partenza per il campo.

E speriamo un'altra cosa: che le bande rimanenti della città nostra imiteranno quella del 40°.

Del resto non occorre dire degli applausi che scoppiarono ad ogni pezzo, e specialmente all'ultimo: *I ricordi di viaggio di Zaverla*, eseguito mirabilmente e di un bellissimo effetto.

«Storcella» (?) e non Pappagallo. — L'altro giorno abbiamo raccontato la storia di un pappagallo impigliatosi colla catena sulla croce della cupola del Duomo, e preso da un piumiere.

Adesso è venuta da noi persona per dirci, che il volatile di cui trattasi non era un pappagallo, ma una *Storcella*.

Al ricovero di mendicanti furono condotti due poveri vecchi, di circa ottant'anni, co'ti a questuare.

Durante una sbornia. — Certo R. Prodociamo, devoto di Bacco, pigliò ieri una sonorisima sbornia. Chissà che avesse voluto dimenticare qualche grattacapo. Ad ogni modo, il vino gli tolse così la ragione, che, in un'osteria di Via Noci, si mise a commettere ogni sorta di disordini e, per giunta, levò la mano sull'ostessa e le applicò qualche ceffone. Il R. fu tratto in caserma delle Guardie di P. S., dove passò la notte. Questa mane venne rimesso in libertà.

Un delitto? — Il proprietario dell'albergo alla *Speranza*, fuori Porta Codalunga, aveva licenziato una sua serva, non sappiamo per quali motivi.

Ma, appena partita la donna, si sviluppò, in uno dei locali dell'albergo, un principio d'incendio. Il proprietario suddetto non è alieno dal sospettare che la serva in questione abbia voluto vendicarsi a quel modo del suo licenziamento. Ad ogni modo l'autorità investiga.

Fortafoglio del suburbio. — Furto. Di notte, dal portico aperto, annesso all'abitazione del possidente Cardin Luigi, i soliti ignoti rubarono del frumento per la valuta di 60 lire.

In Provincia. — Pericolo e salvamento. Ci scrivono da Vò di Este in data del 26 luglio:

Ieri, dopo il mezzogiorno, presso il ponte che sovrasta a un nostro canale, stavano giocando diversi ragazzi — e saltavano, correvano, s'urtavano o allegri ed ignari del pericolo che avevano così vicino.

Accadde che uno di quei ragazzi, di circa ott'anni, ricevette da un altro una spinta troppo violenta, tanto che piombò diritto nell'acqua del canale, tutto in zombro di male erbacee.

I fanciulli, rimasti sulla riva si misero a gridare disperatamente e, fra la gente accorsa a quelle grida, ci fu certo Ignazio Gazzetta, un robusto giovanotto, il quale, visto di che cosa si trattava, si buttò senza indugio a nuoto, e vincendo ogni sorta d'impe-

dimenti, giunse ad afferrare il ragazzino che affogava e trarlo alla riva.

Qui attendeva la madre di quest'ultimo, atterrita dall'immensa sventura che pareva le fosse preparata, ed essa ricevette fra le braccia il corpo del figliuolino, che teneva le mani quasi irrigidite violentemente contratte nei capelli.

Per un momento lo si credette morto; ma poscia, quando si cominciò a prestargli le cure richieste dalla sua miserrima condizione, accennò di riaversi e fu salvo completamente.

Onore al coraggioso e fortunato Gazzetta!

Furto. A Polverara, da una cassetta d'elemosine che stava in quella chiesa parrocchiale, furono rubate L. 12 circa di moneta erosa.

Appropriazione indebita. A Camposampiero il sig. Maran Luigi consegnava ad un sedicente orologiaio girovago un orologio *remontoir* del valore di 300 lire, perchè lo avesse ad accomodare. Il sig. Maran non ha più visto nè orologiaio, nè orologio.

Incendio. Giorni addietro, verso le 2 pom., pigliò fuoco il fenile attiguo alla casa di proprietà del possidente Jacur Vita Moisé e tenuto in affitto dai fratelli Zorzan Giacomo e Natale, contadini, in Casale di Scodosia. Le fiamme si dilatarono ben presto anche alla casa che durarono con tanta violenza, che in onta all'opera di estinzione prestata dagli abitanti del paese — fu bruciata ogni cosa. Il danno complessivo ammonta a 9000 lire.

La causa del gravissimo incendio si ritiene accidentale.

Altro furto. — Questo è avvenuto a Terrassa Padovana e fu patito da Pasqua Calandrin vedova Zilio. Di notte ignoti ladri, mediante rottura d'un muro, rubarono salami, prosciutti e biancheria per un valore di lire 62.

Il mese d'agosto. — Ecco le solite predizioni di Mathieu de la Drome per il mese di agosto.

Bel tempo dal 1 al 3, periodo variabile nel 1° quarto di luna, cioè dal 3 al 7. Grandine a temersi nelle regioni all'est della F'ancia. Temperatura soffocante nell'Italia centrale e meridionale. Bel tempo a luna piena, che comincerà il 9 e finirà il 16. Calori fortissimi, temporali violenti in Italia; ingrossamento momentaneo del corso dei fiumi.

Bel tempo dal 16 al 24, temporali nell'Italia meridionale il 19 e 23. Forti brezze nei giorni 18, 19 e 23. Il caldo continuerà a farsi sentire. Bel tempo a nuova luna, cioè dal 24 al 1 settembre. Caldo. Temporali nelle regioni montuose.

Questo mese si presenta bellissimo, malgrado i temporali frequenti nelle regioni alpestri.

Ferrovie Venete. — L'Assemblea del Consorzio Ferroviario è convocata giovedì 4 agosto in Padova per approvare le convenzioni per il riscatto delle ferrovie da parte dello Stato e per il trasporto dei piccoli pacchi il preventivo 1882, gli accordi con la Società Veneta per l'esercizio da 6 giugno a tutto luglio 1882 e per prendere deliberazioni riguardo ad impiegati.

La Deputazione Provinciale di Vicenza approvò il quarto treno sulla ferrovia Vicenza-Trieste-Schio.

Medaglie Universitarie. — Leggesi nei giornali di Napoli:

La Facoltà di Giurisprudenza per l'anno scolastico 1881-82 nella nostra Università distribuirà sei medaglie d'argento: due di prima categoria, due di seconda e due di terza per premi di concorso.

La dissertazione dovrà essere presentata il giorno 8 marzo 1882 alle ore 12 merid. al segretario di detta Facoltà.

In essa non dovrà scriversi il nome dell'autore, ma un motto.

Il tema è questo: *La legislazione comparata intorno al Diritto di Famiglia e successoria.*

Vienna-Venezia-Milano. — Il 6 agosto sarà effettuato da Vienna a Venezia un treno speciale di piacere a prezzi ridotti. Per viaggiatori che desiderassero portarsi a Milano, a Venezia saranno stabiliti speciali biglietti di andata e ritorno a prezzi ribassati.

Sandolinisti di Pavia. — Mercoledì scorso, 27, i Sandolinisti, compiendo il loro viaggio da Pavia a Venezia, spedirono ai giornali delle varie provincie il seguente dispaccio:

«Sorpresi da vento violentissimo nell'entrare a Venezia, i sandolinisti



poterono appena guadagnare la Giudicea, d'onde quanto prima andranno in città. Hanno rimandato i sandolini a Pavia.

**Dispensa dal servizio.** - Vennero dispensati dal rispondere alla chiamata sotto le armi, i soldati di prima categoria delle classi 1851 e 1852 impiegati nelle ferrovie, telegrafici, ascritti al corpo delle guardie di P. S. e a quelle dei pubblici sorveglianti.

**Tassa militare.** - Togliamoci dalla Riforma: L'on. Ministro della Guerra ha in animo di presentare al Parlamento un disegno di legge per l'applicazione della tassa militare a tutti coloro che, per qualunque ragione, sono dispensati dal servizio militare.

I proventi di questa tassa sarebbero destinati a migliorare le condizioni della Cassa militare, che, senza un efficace aiuto, non sarebbe più in grado di sostenere i gravi pesi, che specialmente dopo l'approvazione della legge per il riordinamento dell'arma dei RR. Carabinieri, le furono imposti.

**Congresso Bacologico.** - In occasione del Congresso bacologico che sarà tenuto in Siena verranno concesse ai membri del Congresso le consuete riduzioni sui prezzi di trasporto per ferrovia. Anche l'impresa di navigazione del Lago Maggiore ha accordato per lo stesso scopo riduzioni conformi a quelle consentite dalle ferrovie.

**Pesca abbondante.** - A Madera la pesca fu talmente abbondante che una grande quantità di pesce, non potendo esser venduta, venne data alle fabbriche di concime artificiale. Durante l'ultima settimana di giugno furono inviati da quei mercati 49 milioni di sardine, 41 milioni di acchiughe, e una grande quantità di pesci, in tutto 80,000 chilogrammi.

**Arcimilionaria scomparsa.** - La vedova Blanc, proprietaria del Casino da giuoco di Monaco, è morta il 25 sera a Montiers nella Savoia. Lascia un'immensa fortuna al figlio Edmondo e alle due figlie principesse Radzivil e Bonaparte.

**UFFICIO DELLO STATO CIVILE**

**Bollettino del 27 e 28 luglio NASCITE**  
Maschi N. 4. - Femmine N. 3.  
**MORTI**  
Piazza Pietro di Riccardo d'anni 1.  
Galvan Giacomo fu Natale d'anni 57 industriale celibe.  
Quattro bambini esposti.  
Tutti di Padova.  
Racassi Antonio fu Giovanni d'anni 25 contadino celibe di San Giovanni d'Aquila.

**Bullettino Commerciale**

**VENEZIA, 28.** Rendita it. godibile da 1° genn' 1881 89,53. 89,63.  
1° luglio 1881 91,70. 91,80.  
1° 20 franchi 20,18. 20,20.  
**MILANO 28.** Rendita it. 91,50.  
1° 20 franchi 20,16.  
**Sele.** Situazione invariata.  
Grani pochi affari. Prezzi correnti.  
**LIONE, 27 Sele.** Mercato calmo.

**Corriere del Mattino**

**Nostra Corrispondenza**

**Roma, 27 luglio 1881.**  
(S.) Tanto tuonò che piove; e, mentre la progresseria di tutta Italia si affanna a coniare medaglie d'oro e ad intrecciare corone d'oro e di argento per quel valente finanziere che è il ministro Magliani, cui devosi tributare grande e meritata lode per avere saputo concludere in Inghilterra il prestito che deve avere per conseguenza l'abolizione del corso forzoso, e più ancora per avere fatto il debito conto del valido e poderoso aiuto della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, che fu sempre - senza nessuna ragione al mondo - la bete noire della sinistra e più specialmente di quel gran ministro di finanze che fu l'on. Federico Seismid-Doda, nel mondo finanziario si censura altamente il governo per il modo veramente strano ed arbitrario nel quale distribuì le partecipazioni all'ultimo prestito; e, queste censure, che da più giorni andavano ripetendo nei circoli finanziari, e che furono ripetute da parecchi corrispondenti che posero i

punti sugli i, e citarono nomi e somme, oggi trovarono un eco autorevole nell'Opinione, la quale, con quella pacatezza che è la sua speciale caratteristica, domanda che gli si spieghi come e perchè, mentre il Banco di Napoli e la Banca Napoletana ebbero quattro e tre milioni soltanto, l'ingegnere Clemente Marain ne ebbe dieci milioni e più per la Banca di Milano, ed il sig. E. E. Oblieght ebbe una somma di gran lunga maggiore per la Banca Italiana di depositi e conti correnti, che ha un capitale di un milione soltanto e che è in liquidazione.

Se un Istituto di credito che conta fra i meno importanti d'Italia e che è in liquidazione ebbe una partecipazione di quindici milioni, come va che il Banco di Napoli, cui nessuno negherà di essere un Istituto di prim'ordine e della massima importanza non ebbe che una partecipazione di quattro milioni?

Eppoi, quelle grosse partecipazioni furono veramente date alla Banca di Milano ed alla Banca Italiana di depositi e conti correnti, o non piuttosto nominalmente ai signori Marain ed Oblieght, il primo dei quali fu già comproprietario del Diritto ed il secondo è proprietario dell'Italia, della Libertà, della Gazzetta dei Bancarottati e comproprietario del Fanfulla, del Bersagliere, del Pungolo di Milano e di non so quanti altri giornali?

Ecco ciò che gli organi ufficiosi dovrebbero dire, ma si può scommettere cento contro uno ch'essi taceranno poiché, per quanta buona volontà vi possono mettere, non sarà loro agevole lo scagionare il governo dall'accusa di favoritismo cui egli è stato giustamente segno, e che è nuovissima prova del come, in cima a tutti i suoi pensieri, vi stiano i cosiddetti interessi del partito, e degli uomini che di questi sono i più strenui difensori.

Siccome poi è destino che, impegnare la sinistra, il partito debba entrare dovunque, e anche dove non ci dovrebbe proprio entrare, si afferma che, negli imminenti negoziati per rinnovare il trattato di commercio con la Francia, in cui questa si farà rappresentare dal sig. marchese di Noailles e dal sig. Amé, l'Italia sarà rappresentata dal comm. V. Ellena e dall'on. Simonelli.

Veramente, il comm. Luigi Luzzatti era l'uomo indicato per essere uno dei due commissari italiani, tanto più che la sua competenza in fatto di trattati di commercio è ben nota e indiscutibile; ma, sebbene l'on. Luzzatti non sia uno degli intransigenti di destra, per alcuni degli attuali ministri egli ha l'enorme pecca di non appartenere al partito che, dal 18 marzo 1876 in poi tiene in mano il mestolo e fa ciò che meglio gli talenta.

In seguito ai fatti della notte del 13, ed alla inchiesta che dovette fare in p. oposito il comm. Astengo, ispettore centrale presso il ministero dell'interno, l'on. Lovito, segretario generale, pare che abbia intenzione di dimettersi; ma fino ad ora, egli non inviò peranco le sue dimissioni all'on. Depretis, che è costretto a tenerlo il letto da un attacco di gotta abbastanza forte, lo che spiega perchè gli altri ministri si riuniscano a Consiglio in casa sua.

L'agitazione promossa dalla Lega della Democrazia e da altri giornali radicali contro la legge delle guardie, si ridurrà ad essere una vera tempesta in un bicchier d'acqua, poiché il governo è fermamente deciso a non tollerare comizi a tale scopo. Così almen affermano gli ufficiosi e giova sperar che sia vero, quantunque la fermezza di propositi dell'on. Depretis non sia tale da ispirare la più completa fiducia.

Un canard, che non metterebbe neppure conto di smentire, se non fosse diffuso da parecchi giornali francesi, et pour cause, si è quello che l'on. Cairoli sia stato incaricato di una missione presso il Principe di Bismarck, e che dall'Aja, ove trovasi attualmente, debba recarsi a Kissingen. L'on. Cairoli viaggia per motivi di salute, e l'on. Mancini, suo successore alla Consulta, non gli affidò nessuna missione.

**DISPACCI DELLA NOTTE**  
(Agenzia Stefani)

**PARIGI, 27.** - Il Senato votò oggi tutto il bilancio delle spese, voterà

probabilmente domani il bilancio delle entrate.

Nulla sembra impedire la chiusura delle Camere per sabato; conseguentemente la convocazione degli elettori seguirà il 21 agosto.

Amé è partito nella serata per Roma. **LONDRA, 27.** - (Camera dei Lordi) Dunraven annunzia che proporrà venerdì una mozione dicente che la Camera opina che qualunque intervento contro l'integrità dell'impero ottomano nell'Africa del nord può divenire dannoso per la pace europea.

(Camera dei Comuni) - Churchill annunzia che alla terza lettura del Landbill, egli proporrà un emendamento dichiarante che il bill è il risultato di un'agitazione rivoluzionaria, incoraggiata dal ripudio dei contratti, che desso nuoce alla libertà individuale, tende a diminuire la sicurezza della proprietà, non contribuirà né alla pace né alla prosperità dell'Irlanda e compromette l'unione tra l'Inghilterra e l'Irlanda.

**COSTANTINOPOLI, 27.** - Tutti i condannati nel processo per l'assassinio di Abdul-Aziz furono spediti nel Hedjaz ove saranno internati eccetto i lottatori e due ufficiali.

**PETROBURGO, 27.** - Un ukase esonerò Costantino dietro sua domanda dalla Presidenza del Consiglio dell'impero, dal comando della flotta e della direzione della marina, lasciandogli la dignità di generale ed ammiraglio. Il duca Alessio fu nominato capo superiore della flotta e della marina.

**NAPOLI, 28.** - La Commissione d'inchiesta accompagnata dal sottoprefetto visitò il cantiere militare. A Castellammare vide i cantieri mercantili deserti. Conferì cogli armatori, e visitò lo stabilimento metallurgico del Cottrau.

**TORINO, 28.** - Stamane si è celebrata alla Metr. politana la messa funebre pel 32° anniversario di Carlo Alberto. Assistevano tutte le autorità, le rappresentanze della Camera e del Senato, l'arcivescovo e una grande folla.

**ROMA, 28.** - Mancini ritelegrò al rappresentante d'Italia a Washington invitandolo a farsi interprete della viva sollecitudine che in Italia provano per l'illustre infermo il Re, il Governo e la Nazione, nonché dei fervidi voti per una sollecita e completa guarigione.

**ROMA, 28.** - Il Bollettino ufficiale: Nomine del ministro della guerra: artiglieria: i tenenti colonnelli Melin, Fineschi, e De Leonardi sono promossi a colonnelli; i maggiori Liporelli e Zanetti a tenenti colonnelli; un capitano e tre tenenti promossi al grado superiore. Stato maggiore: il tenente colonnello Osio è nominato vice governatore del principe ereditario. Fanteria: il maggiore Fossi è promosso tenente colonnello; otto capitani a maggiori, dieciotti tenenti a capitani. Cavalleria: i maggiori Uberti, Cesati, Cavalca, De Gregorio, Frigerio sono promossi tenenti colonnelli, tre tenenti a capitani, tre tenenti veterinari sono promossi a capitani. Genio: il maggiore Spagnoli è promosso tenente colonnello, due capitani e due tenenti al grado superiore della stessa arma.

**LONDRA, 28.** - Il nuovo Bluebook riguardo a Tunisi contiene un dispaccio del 25 giugno d'Assim a Musurus esponente la pretesa del console francese a Tripoli di proteggere i residenti tunisini e la protesta della Porta.

Granville scrive a Dufferin il 12 luglio l'invito alla Porta di agire con estrema prudenza e non dare soggetto di lagnò alla Francia.

Granville scrive a Lyons il 15 luglio che l'Inghilterra considera Tripoli parte incontestabile dell'impero ottomano; che l'azione della Francia a Tripoli solleverebbe una questione diversa dalla questione tunisina, e potrebbe alterare le vecchie relazioni di amicizia della Francia e dell'Inghilterra. Ricorda il protocollo concernente la giurisdizione consolare a Tripoli firmato il 1873 in Inghilterra dalla Francia, Italia e Turchia.

Lyons risponde a Granville il 17 luglio raccontando la conversazione con Barthelémy. Dichiarò che la Francia vuol rendere la Tunisia un paese governato e prospero, considera, Tripoli parte della Turchia, non è intenzionata ad invaderla, né a stabilirvi l'influenza esclusiva della Francia. Rimostranze amichevoli furono dirette alla Porta soltanto quando la Francia ebbe buone ragioni per credere che emissari partiti da Tripoli e citassero i turbidi in Tunisia. La Porta rispose

assicurando che le truppe spedite a Tripoli fu furono unicamente per prevenire turbidi. Relativamente all'Egitto Barthelémy esprime il vivo desiderio di mantenere l'accordo cordiale della Francia coll'Inghilterra.

Granville scrive il 19 luglio ad Adams che il rappresentante della Francia rinnovò l'assicurazione del governo relativamente a Tripoli.

Granville dichiara queste assicurazioni interamente soddisfacenti. Granville scrive il 26 luglio a Dufferin che, poiché la Francia riconosce che Tripoli fa parte della Turchia, la responsabilità della Porta al mantenimento dell'ordine alla frontiera diventa tanto più seria, che potrebbe provocare gravi conseguenze se la Porta calcolasse sull'appoggio dell'Inghilterra. Nel caso in cui, in seguito ad incoraggiamenti imprudenti, le autorità turche in Tripolitania si unissero alle tribù tunisine ed attaccassero i francesi, Granville invita Dufferin a dichiarare alla Porta che l'Inghilterra avendo interesse che Tripoli non sia posta sotto l'influenza d'altra potenza, desidera la conservazione dello statu quo. Se l'Inghilterra però opponesi ad un'aggressione ingiusta a Tripoli, non è disposta a proteggere il Sultano contro le conseguenze dello sconoscimento dei suoi consigli.

**NAPOLI, 28.** - Alla Commissione d'inchiesta sulla marina Passerini e Cigliano parlano dell'abbondanza di carbone in Italia, che si dovrebbe sperimentare. Ritengono che il governo debba favorire l'impianto di stabilimenti metallurgici.

Dezerbi deplora che lo Stato abbia abbandonato lo stabilimento di fabbricazione di cannoni, di canne da fucile e di gomene.

Dice che debba aiutare la marina, sviluppando le industrie e soggiunge: « Politicamente si dovrebbe negare il cabotaggio alla Francia, economicamente no. »

S'intesero altri armatori, che confermarono quanto fu detto nelle sedute precedenti.

La Commissione parte domani per Ancona.

**TUNISI, 28.** - Non confermasi la occupazione di Gerba e Xerghius; la città è tranquilla.

**2. Osservatorio Astronomico DI PADOVA**  
29 Luglio 1881

A mezzodi vero di Padova  
Tempo m. di Padova ore 12 m. 6 s. 13  
Tempo m. di Roma ore 12 m. 8 s. 40  
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

28 Luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	762,0	762,6	765,1
Term. centigr.	+20°,9	+24°,6	+21°,2
Tens. del vapor acqueo.	6,05	7,13	8,64
Umidità relat.	33	31	46
Direz. del vento	NE	SSE	ESE
Vel. chil. oraria del vento.	13	13	12
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 28 alle 9 ant. del 29  
Temperatura massima = + 25°,0  
minima = + 14°,2

**Corriere della Sera**

**29 LUGLIO**

**IL GOVERNO ED IL COMIZIO**

Leggesi nel Diritto:  
Un giornale di ieri sera annunziava che il Ministero ha deciso di non permettere il Comizio per l'abolizione della legge sulle guardie, che si vuol tenere il 7 agosto prossimo venturo.

Inutile dire che questa notizia è priva di fondamento, non potendo il governo prendere deliberazioni contrarie al disposto della carta fondamentale del regno. Soltanto, stando a quanto ci assicurano, verrà proibita la pubblicazione del manifesto per il Comizio stesso, perchè il governo crederebbe che con esso si possano suscitare agitazioni e dar luogo a qualche disordine.

**OPERE PIE**

Leggesi nella Gazzetta dell'Emilia:  
Dal giornali della capitale ap-

prendiamo che in questi ultimi giorni il ministro dell'interno e l'on. Correnti presidente dell'Inchiesta delle Opere pie, si sono messi d'accordo sul miglior modo di proseguire i lavori di inchiesta.

Quando l'inchiesta sarà stata condotta a termine, saremo più vicini al riordinamento definitivo delle Opere pie; riordinamento che gioverà non poco alla economia del paese in generale e delle provincie in particolare, e sarà altresì profittevole a tanti sofferenti, che da un plausibile riordinamento potranno sperare sollievo ed aiuto.

**DISPACCI PRIVATI**

**Parigi, 28.**  
La République Française smentisce l'alleanza italo-austro-tedesca chiamandola paradossale.

Se le Camere non finiscono domani le loro sedute, le elezioni saranno indette per il 28 agosto.

La ferita di Manfredi Bassetti che aveva provocato il caricaturista Petit è guaribile in pochi giorni.

Ebbe luogo un altro duello tra Olivier Pain e Degeorges, redattori dell'Intransigeant. Degeorges rimase ferito.

Rochefort rifiutò la candidatura offertagli da un gruppo di elettori di Belleville.

L'orafa Castellani di Roma diresse una lettera rosso-francofila al redattore dell'Intransigeant.

Le notizie di Tunisi sono sempre poco buone.

Tra le truppe francesi è scoppiato il tifo.

L'esercito del Bey non esiste più, causa le continue diserzioni.

(Pungolo)  
Berlino, 27.

Il Berliner Tageblatt afferma che l'alleanza dell'Italia colla Germania è ormai stabilita.

**ULTIMI DISPACCI**

**LONDRA, 28.** - Camera dei Comuni. - Approvasi la relazione sul bill agrario irlandese.

Domani letture.  
Gladstone conferma che l'ex Ubkahn sconfisse Abulrahman.

**PARIGI, 28.** - Il Journal officiel reca il decreto per le elezioni legislative al 21 agosto.

**ROMA, 28.** - I negoziati pel trattato di commercio colla Francia si apriranno lunedì alle 10 ant.

Alla prima conferenza assisteranno, oltre i rispettivi negoziatori, i ministri Mancini, Magliani e Berti.

**ROMA, 29.** - Processo sui fatti della notte del 13.

La Corte d'Appello condannò Coccanari e Corcos ad un mese di carcere e a cento lire di multa, Antonini, Macevoni e Bazzi a giorni sei di carcere e 51 lire di multa.

Tutti all'ammonezione e alla condanna nelle spese.

Fu assolto Scattigli.

**NOTIZIE DI BORSA**

29 luglio	Denaro
Pezzi da 20 cont. F	20,17
Genovè contanti	—
Banconote austriache contanti	218
Azioni Banca Veneta fine corrente	300
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr.	435
Lottiferi per cont.	66
Rend. t. per cento.	116
— fine corr.	—
Credito Mobil. Ital. fine corrente	935
Banca Naz. id.	9380

**Telegrammi delle Borse**

**Vienna**

	27	26
Obblig. dello Stato 50/0	77,75	77,80
Prestito Nazionale	78,65	78,75
Prestito 1860 con lott.	132,30	132,50
Azioni della Banca	832	831
Azioni di Credito Mob.	365,19	364
Argento	—	—
Londra	117,35	117,35
Zecchini Imperiali	5,51	5,51
Pezzi da 20 franchi	9,31	9,31

**Parigi**

	90,30	90,40
Rendita italiana	90,30	90,40
Rendita francese	85,40	85,47

**Milano**

	91,72	91,70
Rendita	91,72	91,70
Oro	20,17	20,20
Londra	25,93	25,2
Francia	100,55	100,5

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

**Annunzi**

31-179

**FABBRICAZIONE CAPPELLI**  
PIÙ VOLTE PREMIATA  
di  
**GIUSEPPE INDRI**

Oltre alle spedizioni all'ingrosso vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrette di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantisimo risparmio per l'acquirente.  
BORGO CODALUNGA, N. 4597

**D'AFFITARSI**

Caffè alla Nave con Bigliardo mobilie ed accessori esclusa la vetreria.  
È pure annesso l'alloggio per il conduttore.  
Per le trattative rivolgersi all'a Drogheria Paccanaro Antonio. 3-407

**LA DITTA ALESSANDRO MICHELI**

ha appena ricevuto e mette in vendita nel suo negozio di dettaglio sito Angolo due Vecchie una forte partita di Stoffa Lana pettinata nera, addattissima per l'attuale stagione sia per uomo, come per mantelline da signora ed assortita in più disegni al prezzo di

**L. 5,50**

Più Thibet neri e Mussole da Lire 1,50 a 6,00.

Un forte deposito rasi di seta colorati da Lire 1,40 a 2,75.

Storie nere in sorte da Lire 2,90 a 6,00.

Imponente assortimento Percalli novità chiari ed oscuri da Cent. 45 a Lire 1,50.

Tiene pure un vistoso assortimento di articoli da Signora. 40-227

**ACQUA DI MARE**

Il sottoscritto con recapito presso il Caffè del Commercio

in Piazza delle Binde Padova avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 giugno come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dall'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi.  
Callegeri Orazio.

**Aperura della Caccia**  
(Vedi Avviso in 4. pagina)

**Unica Specialità**  
**BISCOTTINI PADOVANI**  
della Premiata Fabbrica  
DI  
**A. PRIULI-BON**



Leggesi, di facile imbibizione, col profumo il più delicato riescono quanto mai saporiti. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque bibita fredda, o calda, essi si prestano qual appetito complemento al dessert di un banchetto, vengono poi raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunque spedizione con ogni cura e sollecitudine.

Il sempre maggior favore, ch'essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti

Si vendono esclusivamente in PADOVA alla propria fabbrica in Via Rodella N. 374, vicino la Piazza delle Erbe tanto al d-ttaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

**Avvertenza.** - Sono pregati i signori Clienti a guardare dagli spacciatori di contraffazioni domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon. 42 10



## APERTURA DELLA CACCIA

Il Magazzino ARMI situato in Via Morsari Num. 1117 avendo in questi giorni ricevuto un ricco assortimento d'ARMI DA CACCIA tanto dalle Fabbriche del Belgio come da quelle Inglesi avverte i signori dilettanti Cacciatori, onde gli procurino l'onore di ambiti loro comandi potendo con tutta sicurezza soddisfare alle giuste loro esigenze, sicuro di non temere concorrenza veruna tanto nelle qualità, che per i modici prezzi.

Nel medesimo Magazzino trovansi pure Deposito di tutti gli accessori, Cartucce comprese quelle Schultze e Pallini inglesi, nonché delle Polveri necessarie. 14-399

## PER CHI FA LA CURA ARSENICALE

sono della massima comodità ed economia  
Le Gelatine Medicinali di Arsenico preparate da  
**CESARE TOLOTTI E C.**  
NELLA REALE FARMACIA MANTOVANI  
IN VENEZIA

Queste Gelatine hanno il vantaggio di potersi tenere nel portafoglio evitando così l'incomodo delle bottiglie.  
Ogni Foglietto di Gelatina che contiene 50 dosi di Arsenico costa solo Lire UNA.  
NB. Molti altri rimedi si preparano sotto la stessa forma.  
Vendita in Padova presso le farmacie Pianeri Mauro e C. - Cornelio Luigi - Poli Silvio e Bernardi Durer-Bacchetti. 22 286

## Pejo Antica Fonte Pejo Ferruginosa

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. -- UNICA PER LA CURA A DOMICILIO. -- Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. -- È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. -- Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.  
Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BOR- HETTI.  
In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata da PIETRO C MEGOTTO, Piazzetta Pedrocchi. 10-286

## Recentissima Pubblicazione: MONTANARI PROF. AUGUSTO

## ELEMENTI DI ECONOMIA POLITICA

TERZA EDIZIONE  
interamente rifatta ad uso delle scuole  
Opera premiata con Medaglia d'argento dall'Ottavo Congresso Pedagogico Italiano, Venezia 1872  
Padova, Tip. Sacchetto, 1881. - Volume in-8 di pagine 706-IV  
Prezzo Lire SEI

## Testi Universitari

PUBBLICATI dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. -- Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	L. 8.-
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle obbligazioni. Padova 1875, in-8.	" 5.-
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	" 1.-
CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12.	" 2.-
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amstel. Padova 1872, in-8.	1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	10.-
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.	2.50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	8.-
Idem Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879.	8.-
Idem Vol. III.: Innervazione. Padova 1880.	8.-
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	" 5.-
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	" 6.-
SACCAFFO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	" 4.-
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	" 8.-
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.	" 10.-
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	" 6.-
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	" 8.-
TURAZZA prof. D. Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	" 10.-
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure.	" 2.-
Idem Del moto dei sistemi rigidi Padova 1868 in-8.	" 8.-

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

**Le Inserzioni** dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

## MIRACOLO DI BUON MERCATO

Nuova edizione popolare economica illustrata

# IL PARADISO PERDUTO

Cent. 10

Ogni dispensa di 8 pagine in-folio.

di MILTON

illustrato da

GUSTAVO DORÉ

Cent. 10

Ogni dispensa di 8 pagine in-folio.

Versione italiana di LAZZARO PAPI

con prefazione del traduttore e coll'aggiunta di alcuni cenni sulla vita dell'autore

L'opera completa conterà di 37 dispense, formato in-folio, illustrate con 50 grandi composizioni del suddetto rinomato artista.

Questa nuova e splendida pubblicazione, che riprodurrà esattamente le celebri incisioni della ricchissima edizione dello stesso lavoro, fatta alcuni anni or sono, dallo Stabilimento Sonzogno, non differirà dalla prima se non per la carta che sarà un po' più leggera e con margini minori. -- La differenza consista nel prezzo, il quale viene ora ridotto ad un buon mercato senza esempio, a un terzo circa di quello della edizione precedente, e cioè a L. 3. 50, mentre la prima veniva a costare L. 10 in abbonamento e L. 12 in volume completo.

In un paese come il nostro nel quale tutti amano istruirsi, studiando i lavori classici e dove sono tanto note ed apprezzate le magnifiche illustrazioni del Doré, ciò che è luminosamente e provato dall'accoglienza che ebbe l'edizione economica illustrata dallo stesso Doré della Divina Commedia, di Dante, non è a dubitare del successo straordinario che è destinata ad avere questa edizione popolare di un'opera che ha sempre destato il vivo interessamento degli studiosi.

L'idea di offrire al pubblico una edizione popolare del Paradiso Perduto di Milton, che per la tenuità del suo costo potesse essere alla portata di tutti, provenne dalle molte ed insistenti richieste che si sono avute, e poté essere attuata appunto per le previsioni che si fecero, di uno spazio ragguardevolissimo -- tale da compensare il troppo tenue prezzo.

Si pubblicheranno due dispense di otto pagine per settimana, adorna ciascuna di una o più incisioni.

La prima dispensa uscirà il 1° Agosto 1881.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 37 DISPENSE:

Franco di porto nel Regno.	L. 3 50
Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli	" 4 -
Europa e America del Nord	" 6 -
America del Sud, Asia, Africa	" 8 50
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay	" 11 -

Una dispensa separata, nel Regno, Centesimi 10.

**DONO AGLI ABBONATI:** I signori Abbonati riceveranno in dono, a pubblicazione compiuta, una elegante copertina per rilegare il volume.

L'opera rilegata in brochure verrà posta in vendita, dopo compiuta la pubblicazione per dispense, al prezzo di L. 4. --

Inviare taglia postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

## Farmacia della Legazione Britannica

Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 2 -- FIRENZE

## Nuovo Ristoratore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da taglia postale.

Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PIANERI MAURO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e P. nei; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova

## LUSSANA PROF. FILIPPO

# FISIOLOGIA UMANA

Alimentazione e Digestione | Sanguificazione | Innervazione

Padova, 1879 - Vol. I. - L. 8.

Padova, 1879 - Vol. II. - L. 8.

Padova, 1881 - Volume III - Lire 8.

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

## MANFREDINI GIUSEPPE

### PROGRAMMA

DEL

## CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE

Fascicolo IV. -- It. Lire UNA

## Psiche SONETTI INEDITI di G. Prati

## Elettori e Deputati

BREVI RICORDI

DI

## Luigi cav. Morosini

PREZZO CENT. CINQUANTA

SANTINI PROF. G.

## Tavole di Logaritmi

precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica  
Padova, Tip. Sacchetto - Prezzo Lire OTTO.

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto  
**Teatro Veneziano**  
**di Giacinto Gallina**  
VOLUME I  
El moroso della nonna • Le baruffe in famiglia  
Padova 1878 - Edizione elevariana - Lire TRE  
VOLUME II  
Nissun va al monte • Una famiglia in rovina  
Padova 1879 - Edizione elevariana - Lire TRE  
VOLUME III  
La chitarra del papà • Mia fia  
Padova 1881 - Edizione elevariana

VIGLIETTI DA VISITA \* AVVISI \* OPUSCOLI PER NOZZE  
PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE  
**F. SACCHETTO**  
VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI  
fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.  
\* SPICCHIATI E SOVETTI \* AVVISI \* OPERE DI LUSO ED ECONOMIA